



SCHEDA INFORMATIVA PER L'USO IN SICUREZZA

ACC inox

Data revisione attuale: 24/04/2023

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - -

n° revisione precedente: - -

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale : ACC inox - flacone da 10 ml

UFI : NH00-009E-Y00W-NV8V

Sistema Europeo di categorizzazione dei prodotti: PC-TEC-19 - Reagenti e sostanze chimiche di laboratorio

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Uso	CONSUMATORE	PROFESSIONALE	INDUSTRIALE
		Reagente per saggio su acciaio inox – per analisi e ricerca chimica eseguita in condizioni controllate	

Usi sconsigliati : Tutti quelli non espressamente identificati in etichetta

Fasi ciclo di vita : PW - Uso generalizzato da parte di operatori professionali

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda informativa

1.3.1 Fornitore della sostanza/miscela

REX Components s.r.l. - Piazza Castello, 11 - 20121 MILANO - tel 02877279

e-mail persona competente: rexsas.b@libero.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

REX Components s.r.l. tel. 02 877279 (dalle 08,30 alle 12,30 - dalle 14,00 alle 18,00)

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Il prodotto **ACC inox** non è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche e adeguamenti) e pertanto non richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Il responsabile del prodotto ritiene necessario rendere disponibile agli utilizzatori del prodotto stesso una Scheda Informativa per l'Utilizzo in Sicurezza in modo da dare le informazioni più appropriate per la manipolazione ed il corretto smaltimento. Per cercare di rendere queste informazioni più fruibili è stato deciso di utilizzare come traccia per questa scheda le sezioni già utilizzate per le Schede di Sicurezza ovviamente eliminando le sezioni non applicabili e integrando quelle di maggiore interesse.

Pittogrammi : Nessuno

Codici di classe e di categoria di pericolo : Nessuno

Codici di indicazioni di pericolo : Nessuno

2.1.2 Effetti avversi

Nessuno noto noto

2.2 Elementi dell'etichetta

2.2.1 Etichettatura conforme al regolamento (CE) N. 1272/2008

Pittogrammi : Nessuno

Codice di avvertenza : Nessuno

Codici di indicazioni di pericolo : Nessuno

Codici di indicazioni di pericolo supplementari : EUH032 - A contatto con acidi libera un gas altamente tossico.

Consigli di prudenza :

Generali Nessuno previsto

Prevenzione Nessuno previsto

Reazione Nessuno previsto

Conservazione Nessuno previsto

Smaltimento Nessuno previsto

UNICAMENTE AD USO DI UTILIZZATORI PROFESSIONALI. VIETATA LA VENDITA AL PUBBLICO.

2.3 Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto NON contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1 a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII.

SEZIONE 3. Composizione/Informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non pertinente

3.2 Miscele

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo.

Sostanza	Concentrazione	Classificazione	CAS	EINECS	REACH
Non contiene sostanze classificate pericolose in concentrazioni tali da essere dichiarate e/o con limiti di esposizione nell'ambiente di lavoro.					

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione

Aerare l'ambiente. Rimuovere l'infortunato dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato. In caso di malessere consultare un medico.

Contatto diretto con la pelle (del prodotto puro)

Lavare abbondantemente con acqua e sapone neutro. In caso di irritazioni persistenti rivolgersi al medico.

Contatto diretto con gli occhi (del prodotto puro)

Lavare immediatamente ed abbondantemente (per almeno 15 minuti) con acqua corrente tenendo le palpebre ben aperte. In caso di irritazioni persistenti rivolgersi al medico.

Ingestione

RICORRERE IMMEDIATAMENTE ALLE CURE DI UN MEDICO. Provocare il vomito, se l'infortunato è cosciente.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessun dato disponibile.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Vedere in SEZIONE 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso.



SCHEDA INFORMATIVA PER L'USO IN SICUREZZA

ACC inox

Data revisione attuale: 24/04/2023

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - -

n° revisione precedente: - -

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione consigliati: Polvere asciutta.

Mezzi di estinzione da evitare: Getti d'acqua diretti. Usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Durante la combustione si sviluppano fumi potenzialmente nocivi per la salute.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Allontanare ogni persona non indispensabile. Usare indumenti di protezione per le vie respiratorie, per gli occhi e la pelle. L'acqua nebulizzata può essere usata per disperdere i vapori e proteggere le persone impegnate nell'estinzione.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente: Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare.

Per chi interviene direttamente: Non fumare. Contenere le perdite con terra o sabbia. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti. Impedire che penetri nella rete fognaria. Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

6.2 Precauzioni ambientali

Contenere le perdite con terra o sabbia. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti. Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Consegnare esclusivamente a ditte specializzate. Contenere ed assorbire, il liquido versato, con materiali inerti assorbenti (sabbia, terra, sepiolite, altri prodotti specifici) e riporre in recipienti muniti di chiusura.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento alle sezioni 8 e 13 per ulteriori informazioni

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Non fumare, non bere né mangiare durante l'impiego. Operare in ambienti ben aerati evitando quanto più possibile lo sviluppo di vapori. Non travasare in contenitori privi di etichetta o non correttamente identificati. Dopo l'uso richiudere le confezioni con il tappo originale.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, compreso eventuali incompatibilità

Mantenere nel contenitore originale ben chiuso. Non stoccare in contenitori aperti o non etichettati. Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti. Tenere lontano da fiamme libere, scintille e sorgenti di calore. Evitare l'esposizione diretta al sole.

7.3 Usi finali specifici

Attenersi alle indicazioni presenti in etichetta e/o al foglio delle istruzioni.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Nessun dato disponibile

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Qualora a seguito della valutazione del rischio e dell'adozione delle misure tecniche preventive e/o organizzative di protezione collettiva risulti che esiste ancora un rischio residuo per il lavoratore, è necessario dotare il lavoratore del Dispositivo di Protezione Individuale. In ogni azienda ci si dovrà comunque attenere alle disposizioni impartite dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il quale avrà valutato il rischio derivante da tutti i prodotti utilizzati in ogni fase lavorativa. Prima di scegliere il DPI da indossare è indispensabile conoscere i rischi legati all'ambiente di lavoro, le condizioni ambientali, la mansione di colui che li indossa e dopo aver consultato le indicazioni fornite dal fabbricante. Tutti i DPI appartenenti alla terza categoria devono essere consegnati agli operatori solo dopo un adeguato addestramento.

L'utilizzo di questa miscela non comporta l'applicazione della Direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.

Descrittore categoria di processo: PROCO - Altro

8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

A. PROTEZIONE DEGLI OCCHI/DEL VOLTO

PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
 OCCHIALI	I DPI per gli occhi sono di seconda categoria e devono essere provvisti di marcatura CE e il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione. Norma EN166 Requisiti dei DPI - specifiche	Visiera o occhiali di protezione. Utilizzare dispositivi per la Usare occhiali di sicurezza con protezione laterale.

B. PROTEZIONE DELLE MANI

PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
 GUANTI	Guanti che proteggono da sostanze chimiche. Norma EN374 Guanti di protezione contro prodotti chimici e microorganismi	I guanti devono essere controllati prima di essere usati. Usare una tecnica adeguata alla rimozione dei guanti (senza toccare la superficie esterna del guanto) per evitare il contatto della pelle con questo prodotto.

C. PROTEZIONE DEL CORPO

PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
 INDUMENTI DI LAVORO	Norma EN 13688 Indumenti di protezione - Requisiti generali	Normali indumenti protettivi da lavoro.



SCHEDA INFORMATIVA PER L'USO IN SICUREZZA

ACC inox

Data revisione attuale: 24/04/2023

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - -

n° revisione precedente: - -

D. PROTEZIONE RESPIRATORIA

PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
 MASCHERE FILTRANTI	La scelta del DPI deve essere fatta seguendo la norma UNI EN 529:2006 (Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Raccomandazioni per la selezione, l'uso, la cura e la manutenzione - Documento guida) stabilendo l'adeguato valore FPO "fattore di protezione operativo" (ad esempio possono essere utilizzate delle mascherine a norma UNI EN149 - Apparecchi di protezione delle vie respiratorie - Semi maschera filtrante contro particelle).	Normalmente non necessaria.

E. PERICOLI TERMICI

PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
 Caldo/Freddo	Le indicazioni fornite in questa sezione definiscono i DPI destinati a proteggere dalle possibili variazioni di temperatura che la miscela causa o che durante le normali attività lavorative la miscela stessa possa subire. I DPI devono proteggere dagli eccessi della temperatura esterna con il mantenimento della temperatura corporea, isolare termicamente mantenendo la permeabilità all'acqua e all'aria per garantire rispettivamente la sudorazione e la rimozione dell'umidità per non causare dispersione di calore. I DPI per proteggersi dal freddo devono conservare un grado di flessibilità che permetta all'operatore di compiere i gesti necessari e di assumere determinate posizioni. I DPI destinati a interventi di breve durata o suscettibili di ricevere proiezioni di prodotti caldi, devono avere una capacità calorifica sufficiente per restituire la maggior parte del calore immagazzinato soltanto dopo che l'utilizzatore li abbia rimossi.	I DPI destinati a proteggere dalle differenze termiche devono possedere un adeguato coefficiente di trasmissione del flusso termico per evitare ogni rischio di danno quanto lo richiedono le condizioni prevedibili di impiego. Il flusso termico trasmesso all'operatore durante l'utilizzo dei DPI deve essere tale che il suo accumulo non raggiunga in alcun caso la soglia del dolore o quella in cui si manifesta un qualsiasi effetto nocivo per la salute. I DPI devono impedire, per quanto possibile, la penetrazione di liquidi e non devono essere all'origine di lesioni provocate da contatti tra il loro rivestimento di protezione e l'operatore. Evitare l'esposizione a fiamme libere.

F. CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE DELL'AMBIENTE

Impedire il rilascio di prodotto nell'ambiente

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Le proprietà fisiche e chimiche elencate di seguito non sono da considerarsi specifiche tecniche. Le specifiche di riferimento sono riportate sulla documentazione tecnica.

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Note o metodo analitico
Aspetto	Liquido incolore	Visivo
Odore	Praticamente inodore	Olfattivo
pH	5,0 ± 0,5	Strumentale
Punto di fusione/punto di congelamento	Non disponibile	--
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	Non disponibile	--
Punto di infiammabilità	Non infiammabile	--
Tasso di evaporazione	Non disponibile	--
Infiammabilità (solidi, gas)	Non pertinente	--
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	Non pertinente	--
Tensione di vapore	Non disponibile	--
Densità relativa	1,000 ± 0,020	Densimetro
Idrosolubilità	Totale	Sperimentale
Viscosità	Non pertinente	--
Proprietà esplosive	Non pertinente	--
Proprietà ossidanti	Non pertinente	Teorico

9.2 Altre informazioni

Nessun ulteriore dato disponibile

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1 Reattività

Nelle normali condizioni di utilizzo il prodotto non reagisce.

10.2 Stabilità chimica

Nelle normali condizioni di utilizzo il prodotto non reagisce.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Il contatto con acidi provoca il rilascio di gas altamente tossici.

10.4 Condizioni da evitare

Urti e attrito	Contatto con l'aria	Riscaldamento	Luce solare	Umidità
NO	NO	SI	SI	NO

10.5 Materiali incompatibili

Acidi	Basi	Acqua	Ossidanti/Riducenti	Altri
SI	NO	NO	SI	NO

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Non sono noti prodotti di decomposizione più pericolosi del prodotto stesso.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Classe di pericolo	Classificazione
(a) Tossicità acuta	: Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(b) Corrosione cutanea / irritazione della pelle	: Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(c) Gravissimi danni oculari / irritazione oculare	: Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	: Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(e) Mutagenicità sulle cellule germinali	: Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(f) Cancerogenicità	: Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.



SCHEDA INFORMATIVA PER L'USO IN SICUREZZA

ACC inox

Data revisione attuale: 24/04/2023

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - -

n° revisione precedente: - -

(g)	Tossicità per la riproduzione	:	Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(h)	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione singola	:	Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(i)	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione ripetuta	:	Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(j)	Pericolo in caso di aspirazione	:	Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Relativi alle sostanze contenute: nessun dato disponibile

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Categorie di rilascio nell'ambiente: ERC6b - Uso industriale di coadiuvanti tecnologici reattivi

12.1 Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.2 Persistenza e degradabilità

Dati non disponibili.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Dati non disponibili.

12.4 Mobilità nel suolo

Dati non disponibili.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto NON contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1 a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII. I criteri di identificazione delle proprietà PBT/vPvB, come previsto nell'allegato XIII nel regolamento REACH non si applica a sostanze inorganiche.

12.6 Altri effetti avversi

Dati non disponibili.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Non riutilizzare i contenitori vuoti. Smaltirli nel rispetto delle normative vigenti. Eventuali residui di prodotto devono essere smaltiti secondo le norme vigenti rivolgendosi ad aziende autorizzate.

NB – il/i codice/i CER se suggerito/i è riferito al prodotto tal quale senza considerare le eventuali impurità presenti dopo l'impiego. Quindi si raccomanda prima dello smaltimento di riclassificare il rifiuto valutandone anche la provenienza. Il codice CER da attribuire potrebbe essere diverso.

Codice CER	Descrizione	Note
- -	- -	- -

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

Non incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG)

		ADR	IMDG	IATA
14.1	Numero ONU		Non applicabile	
14.2	Nome di spedizione dell'ONU		Non applicabile	
14.3	Classe		Non applicabile	
	Etichetta		Non applicabile	
14.4	Gruppo d'imballaggio		Non applicabile	
	Quantità limitate			
	Imballo interno (primario)		Non applicabile	
	Imballo esterno (Nota 1)		Non applicabile	
	Packing Instruction		Non applicabile	
	Codice restrizione in galleria		Non applicabile	
	EmS		Non applicabile	
	Stivaggio e segregazione		Non applicabile	
14.5	Pericoli per l'ambiente		Non applicabile	
	Contaminante marino		Non applicabile	
14.6	Precauzioni per gli utilizzatori		Non applicabile	
14.7	Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC		Non è previsto il trasporto alla rinfusa	

Nota 1

30 kg nel caso di scatole – 20 kg nel caso di vassoi con pellicola estensibile o termoretraibile

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1 Norme e legislazioni su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 09/04/2008 n° 81 - TITOLO IX Capo II

Non contiene sostanze definite cancerogene ai sensi dell'art.234.

L'utilizzo di questo prodotto comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso D.lgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.

D.Lgs. Governo n° 52 del 03/02/1997

(Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose).

D.Lgs. Governo n° 25 del 02/02/2002

(Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).

DM del 26/02/2004

(Definizione di una prima lista di valori limite indicativi di esposizione professionale agli agenti chimici).

Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006

Concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.



SCHEDA INFORMATIVA PER L'USO IN SICUREZZA

ACC inox

Data revisione attuale: 24/04/2023

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - -

n° revisione precedente: - -

Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008 e modifiche

Relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Valutazione della sicurezza chimica per la miscela non prevista.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Indicazione degli eventuali punti della SIUS che sono stati revisionati

Nessun capitolo è stato modificato in quanto la presente scheda è la prima emissione.

Legenda abbreviazioni e acronimi che possono essere stati utilizzati nella presente SIUS

APVR	Apparecchi di protezione delle vie respiratorie
ATE	Acute Toxicity Estimates
BCF	Bioconcentration Factor
CAS	Chemical abstract service
CE	Comunità Europea
CLP	Classification, Labelling and Packaging
COV	Composti Organici Volatili
D.Lgs	Decreto Legislativo
DM	Decreto Ministeriale
DNEL	Derived No Effect Level
DPI	Dispositivi di Protezione Individuale
EC	European Community
EC50	Half maximal effective concentration
ECHA	European Chemicals Agency
EER	Elenco Europeo dei Rifiuti
EmS	Emergency Schedules
EN	European normalization
ERC	Environmental release categories
EUH	Supplemental hazard information
EuPCS	European Product Categorisation System
FFP	Filtering Facepiece

FPN	Fattore di protezione Nominale
FPO	Fattore di protezione Operativo)
GHS	Globally Harmonized System
HP	Hazardous Properties
IMO	International Maritime Organization
ISO	International Standard Organization
LC50	Median lethal concentration
LD50	Median lethal dose
N.A.S.	Non altrimenti specificato
NOEC	No observed effect concentration
ONU	Organizzazione Nazione Unite
PBT	Sostanze Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche
vPvB	Sostanze molto Persistenti e molto Bioaccumulabili
ppm	Parti per milioni
PROC	Categoria dei processi
REACH	Regulation on Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals
STOT	Specific target organ toxicity
STP	Sewage treatment plant
UE	Unione europea
UFI	Identificatore Unico di Formula
UNI	Ente Italiano di Normazione

Riferimenti bibliografici e fonti di dati principali

ECHA	European Chemicals Agency
TOXNET	Toxicology Data Network
CheLIST	Chemical Lists Information System
IPCS	International Programme on Chemical Safety (Cards)

OSHA	European Agency for Safety and Health at Work
WHO	World Health Organization
ICSCs	International Chemical Safety Cards
NIOSH	Registry of toxic effects of chemical substances (1983)

IARC	International Agency for Research on Cancer
ACGIH	American Conference of Governmental Industrial Hygienists
ILO	International Labour Organization
IFA	Institut für Arbeitsschutz der Deutschen Gesetzlichen Unfallversicherung

Eventuali corsi di formazione adeguati per i lavoratori al fine di garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente

- Corso di formazione in merito alla gestione e interpretazione delle SIUS
- Formazione in merito all'utilizzo di DPI

Le informazioni di questa scheda informativa sono state ottenute da quanto di meglio sia disponibile o di nostra conoscenza sul mercato alla data di revisione indicata. Né la Società intestataria di questa scheda né le società sussidiarie potranno accettare lamentele derivanti da un uso improprio delle informazioni qui indicate o da un uso improprio nell'applicazione del prodotto. Porre particolare attenzione nell'utilizzo dei preparati perché un uso improprio può aumentarne la pericolosità.

FINE DELLA SCHEDA INFORMATIVA PER L'USO IN SICUREZZA